



Comune di Rocca San Giovanni

(Provincia di Chieti)

PROGETTO EDILIZIO UNITARIO (P.E.U.)

Zona di P.R.E.: C2 NUOVA URBANIZZAZIONE DI INTERESSE TURISTICO
COMPARTO C2 - 01
SUBCOMPARTO "RESORTS s.r.l."

Ubicazione:

Località PIANO FAVARO
66020 - Rocca San Giovanni
Chieti

Società Incaricata:
Studio Memme srl



Responsabile della Progettazione:
dott. ing. Domenico Memme

Proprietà:

Ditta RESORTS s.r.l.
e
Ditta KALAKULA s.r.l.

Coordinamento della Progettazione:
dott. ing. Massimo Di Muzio

Progettazione Architettonica, Urbanistica ed Infrastrutture:
dott. ing. Massimo Di Muzio
dott. arch. Giuseppe Giangiulio
dott. arch. Katia Piermattei

Geologia:
dott. geol. Domenico Pellicciotta

RELAZIONE GENERALE

Questo elaborato è di proprietà dello Studio Memme S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

Redatto		DM	Commissa			Codice Elaborato					
Ident. FILE		PEU_Planimetria Generale	P	00	00	D	00	00	U	RL	01
Data	Rev.	Descrizione	Verificato	Controllato	Approvato	Scala					
28.03.13	00	BOZZA	DM	DM	DM						

Ditta RESORTS s.r.l.	Ditta KALAKULA s.r.l.	L'Amministrazione	Il Responsabile della Progettazione dott.ing.Domenico Memme
-------------------------	--------------------------	-------------------	--

COMUNE DI ROCCA S. GIOVANNI
ZONA C2 del PRE: "NUOVA URBANIZZAZIONE DI INTERESSE TURISTICO"
(Foglio n° 8 particelle n.n.° 4100, 264, 265)

PROGETTO EDILIZIO UNITARIO (P.E.U.)

RELAZIONE GENERALE

1. Descrizione Generale e Dati dell'area

Il **Progetto Edilizio Unitario** riguarda una porzione di territorio sito nel Comune di Rocca San Giovanni (Chieti), posto in località Piano Favaro.

Il sito suddetto è individuato catastalmente da:

Comune di Rocca San Giovanni CH, Foglio di mappa n° 8, mappali nn. 4100-4103-264-265;

Per tale area il Piano Regolatore Esecutivo prevede una **Zona C2 Nuova Urbanizzazione di Interesse turistico**.

L'area è compresa all'interno del Comparto C2-01, con superficie territoriale mq 193.000, come dai Piani Particolareggiati-Schede Norma C2 della Tav.20 "Progetto della Costa 1/b Vision Planning del PRE.

L'area è confinante con la Strada Comunale Cavalluccio e con una scarpata morfologica, di cui si riportano le caratteristiche geomorfologiche e di determinazione della fascia di rispetto nell'allegato "Relazione Geologica-Idrogeologica-Verifica Normativa PAI-Pericolosità da scarpata morfologica art.20 NTA del PAI".

L'estensione del sub comparto oggetto del P.E.U. è pari a mq. 45.807,80 comprensiva delle aree destinate a viabilità pubblica, viabilità pedonale, verde pubblico attrezzato e parcheggi pubblici.

2. Le norme di Piano Regolatore Generale.

Per tale area il Piano Regolatore Esecutivo prevede, come detto, una **Zona C2 Nuova Urbanizzazione di Interesse turistico**, con l'applicazione delle seguenti norme:

Art. 18 ZONA C2 NUOVA URBANIZZAZIONE D'INTERESSE TURISTICO

In tale zona è ammessa la costruzione di edifici per l'attività alberghiera e ricettiva in genere; sono ammessi usi diversi, ma sempre compatibili, quali residenze e similari, nel limite del 30% della SU totale.

Per questa zona, individuata sugli elaborati grafici, è allegato un Piano di Dettaglio costituito da schede di progettazione; le indicazioni contenute in quest'ultimo sono puramente indicative restando vincolanti e prevalenti le prescrizioni generali di zona.

L'attuazione dell'intera zona C2 può avvenire mediante sub compartimenti dell'estensione minima pari a mq. 5.000 delimitati dalla viabilità di piano e dai confini urbanistici di zona o dagli assetti proprietari. Il comparto ovvero sub comparto è disciplinato dalla normativa vigente di cui all'art. 26 L.R. 18/1983, testo in vigore.

Nel caso in cui i soggetti interessati manifestino l'intenzione di recepire appieno, per il proprio comparto, le indicazioni grafiche, oltre che quelle normative, contenute nelle suddette schede di progettazione allegate al presente PRE, il rilascio delle concessioni edilizie si intende subordinato unicamente alla stipula dell'apposita convenzione, di tipo perequativo, in cui dovrà essere previsto, a carico dell'interventore, oltre che la realizzazione delle infrastrutture interne ai compartimenti, anche quelle necessarie a mitigare il carico urbanistico generale provocato dall'intervento (reti, infrastrutturali, piste ciclabili, urbanizzazioni puntuali ecc.), oltre che al rispetto delle altre prescrizioni delle leggi nazionali e regionali.

Sono consentite lievi modifiche degli assetti proposti in dette schede quando sia dimostrata, in sede di progettazione edilizia, una migliore corrispondenza alla giacitura dei terreni, agli assetti proprietari, e alle altre particolarità naturali, a giudizio dell'UTC, e fermo restando il rispetto degli standard generali di zona.

Diversamente l'attuazione degli interventi è subordinata all'approvazione di PEU esteso a tutta l'area, o a sub compartimenti, nonché alla stipula di apposita convenzione, secondo il disposto dell'art 23 della LR 70/95.

L'eventuale progettazione del PEU sarà eseguita nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

SF: max. 0,70 della ST;

UT: max. 0,10;

Sm: mq 500;

H max.: ml 6,50 (salvo gli edifici di servizio a destinazione collettiva, la cui altezza potrà superare il limite indicato solo per particolari esigenze da dimostrare in fase progettuale);

Dc: min. m 5,00;

Ds: min. m 5, o seconda indicazione grafica sulle strade principali;

Df: m 10, oppure in aderenza;

RC: max. 0,20;

P: min. 10% della ST;

Ip: min. 100/ha.

Le essenze dovranno essere di riferimento autoctono e le sistemazioni dovranno tener conto della necessaria continuità dei corridoi ecologici tra le aree SIC e quelle di rispetto G2. Per le siepi dovranno essere preferite essenze arbustive sempreverdi autoctone a produzione di bacche e frutti per l'accoglimento e l'alimentazione dell'avifauna locale.

Sono consentite modifiche degli assetti proposti sugli elaborati del PRE quando sia dimostrata, in sede di PdL, una migliore corrispondenza alla giacitura dei terreni, all'assetto proprietario ed alle altre particolarità naturali, a giudizio dell'UTC.

Le modalità costruttive degli interventi, i materiali e le tecniche - tanto per lo spazio pubblico quanto per quello privato - relativi agli

edifici, alle sistemazioni ed agli arredi; nonché quelli relativi alla piantumazione ed alle relative essenze vegetali, per l'intera area, saranno conformi a quanto definito per la zona B2 e dovranno dettagliatamente essere definiti nel PdL stesso e la loro coerente realizzazione, nei modi da definirsi in convenzione, sarà condizione pregiudiziale per il rilascio dei certificati di abitabilità e agibilità.

Gli scarichi civili, ove non conferibili alla pubblica fognatura, dovranno essere convogliati a un impianto con stadio primario (Imhoff) e secondario (biofiltro a fitodepurazione) di depurazione ed annessa vasca di accumulo con valenza di conservazione della biodiversità delle zone umide.

Per gli edifici esistenti, così come individuati nelle tavole di piano, si applicano le norme di cui all'art.16 applicate al lotto di pertinenza.

3. Descrizione dell'area di Progetto.

L'area oggetto del PEU si colloca nella contrada Piano Favaro, al limite orientale del pianoro, a ridosso della Contrada Cavalluccio. L'area costituisce un piccolo promontorio che consente la vista sull'Adriatico da Nord a Sud-Est.

L'area ha forma geometrica regolare ed è pressoché pianeggiante con leggera pendenza verso la costa, con dislivelli dell'ordine dei cinque metri.

Nello stato di fatto l'area è accessibile dalla Strada Comunale Cavalluccio.

L'area è completamente libera da manufatti insediativi e alberature, tranne che della presenza di un uliveto esteso a una parte dell'area.

4. Le Direttive del Piano Regolatore Esecutivo

Il PRE consente sia l'attuazione diretta delle previsioni di Piano nel rispetto del Piano Particolareggiato e delle relative Schede Norma C2 della Tav.20 "Progetto della Costa 1/b Vision Planning" del PRE, sia il ricorso a un Progetto Edilizio Unitario (PEU), nel caso in cui i proprietari delle aree relative al Comparto o a un Sub Comparto, non accettino di recepire appieno le indicazioni del Piano Particolareggiato.

Nel caso delle aree interessate dal PEU, il proprietario e il promittente acquirente hanno manifestato la volontà di non recepire le indicazioni del PRE, di conseguenza si sottopone alla Amministrazione Comunale l'approvazione del PEU nel rispetto delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano stesso.

5. Definizione del Sub Comparto

Il Sub comparto è definito da tutta l'area di proprietà degli interventori appartenente al comparto principale, come meglio identificato nei grafici di PEU. Le opere di urbanizzazione del sub comparto non solo consentiranno ma agevoleranno i possibili interventori sulla parte rimanente del comparto principale, che potrà a sua volta, essere suddiviso in altri sub comparti.

La strada di Piano principale, a servizio del lotto "0" , prevista interamente sulla proprietà degli interventori, giace esattamente a confine con le proprietà escluse dal sub comparto.

Gli interventori della rimanente area del comparto principale potranno usufruire di un importante asse viario, con le relative opere a rete di urbanizzazione, già eseguita o in corso di costruzione, creando condizioni economiche favorevoli per un loro intervento futuro.

6. Il Progetto Edilizio Unitario

6.1 Impostazione generale

Una attenta analisi delle previsioni del Piano e le caratteristiche ambientali e naturali dell'area interessata hanno influito non poco sulle scelte urbanistiche ed architettoniche del PEU.

Da una parte le destinazioni d'uso previste impongono quasi una suddivisione anche fisica, oltre che funzionale, degli insediamenti con caratteristiche diverse: sull'area si possono realizzare sia interventi di edilizia residenziale (massimo per il 30% della superficie edificabile), sia interventi di natura ricettiva con i relativi servizi.

I due tipi di insediamento, residenziale ed alberghiero, richiedono due aree ben distinte loro destinate, ma anche funzionalmente legate e indipendenti. Da qui la necessità di creare possibilmente infrastrutture di urbanizzazione a servizio di ambedue le aree ma sconnessi per quanto riguarda soprattutto la viabilità di piano. Il PEU infatti prevede un lotto unico per la realizzazione delle strutture alberghiere e di ristorazione e un'area suddivisa in dodici lotti per gli insediamenti residenziali, definiti rigorosamente in unità unifamiliari a uno o due piani.

La viabilità è composta da due assi: uno segue l'andamento del Piano Particolareggiato del PRE, in prosecuzione della strada vicinale Piane Favaro III, a confine con la parte del comparto esclusa dal PEU, l'altro, allacciato alla Strada Comunale Cavalluccio, è ad esclusivo servizio dell'area lottizzata per ville. La strada vicinale esistente, Piane Favaro III, sarà ovviamente allargata e portata agli standard della nuova strada da realizzare.

Le scelte architettoniche ed edilizie sono state ispirate, per le due diverse tipologie d'intervento (ricettivo-servizi e residenziale) sia dalle relative funzioni che dalla natura e bellezza dei luoghi.

Le ville sono caratterizzate come unità unifamiliari, ad un piano nella prima fila ed a due piani nella seconda, tutte indipendenti, con accesso diretto dalla viabilità di PEU, interna alla ripartizione dei lotti e privata, immerse in un verde che somiglierà per quanto

possibile ad un uliveto: si dovrà necessariamente tener conto della visibilità del mare da ogni unità abitativa.

Le attrezzature ricettive e servizi di ristorazione e altro saranno composti da uno o più corpi in funzione delle esigenze funzionali della struttura.

Il linguaggio architettonico sarà lo stesso sia per tutte le ville sia per la parte ricettiva-ristorazione, e caratterizzato da morfologia ed elementi architettonici semplici che richiamino per quanto possibile le tecniche e i materiali di tradizione locale, per un felice inserimento nel paesaggio agrario circostante con richiami alla storicità di luoghi visibili dall'area (Abbazia di San Giovanni in Venere).

Le opere di urbanizzazione previste sono:

- Viabilità di Piano;
- Rete acque bianche;
- Rete acque nere;
- Adduzione acqua potabile;
- Elettrificazione;
- Illuminazione pubblica;
- Rete telefonica.

6.2 I lotti, le attrezzature ricettive e le unità residenziali

La superficie complessiva del Progetto Edilizio Unitario è pari a mq 45.807,80 e comprende le aree destinate a:

- Lotto "0" per unità ricettive e ristorative;
- Lotti da 1 a 12 per unità residenziali a ville;
- Ampliamento della viabilità esistente;
- Nuova viabilità di Piano;
- Aree a verde pubblico attrezzato;
- Viabilità pedonale;

- Parcheggi pubblici.

Il lotto per le attrezzature ricettive e ristorative

Il PEU, come già anticipato, prevede due tipologie di lotti in funzione degli usi diversi ammessi nella Zona : attività alberghiera e similari e residenziali nella misura massima del 30% della SU.

Il lotto per le attività ricettive e ristorative (Lotto "0") ha una estensione di mq 18.349,10 ed è destinato ad un complesso, che potrà essere anche fisicamente distinto, per attività di ristorazione, banchetti, eventi, convegni ecc., per una capienza di circa 400/500 posti (riferiti alla ristorazione) e per attività ricettiva per una capienza di 40/50 stanze, oltre ai servizi connessi.

I lotti per le nuove unità residenziali

L'area per la destinazione a ville è suddivisa in 12 lotti con le seguenti dimensioni planimetriche:

lotto 01	mq	984,70
lotto 02	mq	905,50
lotto 03	mq	896,70
lotto 04	mq	1.163,80
lotto 05	mq	1.936,60
lotto 06	mq	1.453,30
Lotto 07	mq	1.214,10
lotto 08	mq	1.060,70
lotto 09	mq	964,00
lotto 10	mq	1.082,70
lotto 11	mq	1.070,10
lotto 12	mq	983,00

la superficie complessiva riservata alle unità residenziali risulta pertanto pari a mq 13.715,20

Per ogni lotto è prevista la realizzazione di una unità abitativa di tipo unifamiliare, ma poiché la Normativa Speciale di PEU consente l'accorpamento di uno o più lotti, il numero complessivo degli stessi potrebbe ridursi con il rilascio dei permessi a costruire.

Le nuove unità edilizie

Le scelte architettoniche sono state dettate dalle norme vigenti che regolano la zona C2 di PRE. Per le unità residenziali si prevede la sola tipologia unifamiliare.

Tutte le unità edilizie saranno organizzate su uno o due livelli con l'aggiunta di un livello seminterrato (altezza interna massima cm 240) con le destinazioni e i limiti che escludano le relative superfici alla formazione della Superficie Edificabile (Se) complessiva ai sensi delle Norme Tecniche d'Attuazione del PRE, e un livello sottotetto (altezza media minore di cm 240) adibito a locali di sgombero.

L'altezza complessiva del singolo fabbricato, misurata dal piano della sistemazione esterna alla parte inferiore della gronda, sarà minore o uguale a mt 6,50.

Per tutti i fabbricati saranno rispettate tutte le Norme tecniche d'Attuazione del PRE, in particolare per i parametri urbanistici e edilizi le prescrizioni dell'art.18 e per le modalità costruttive, i materiali e le tecniche le prescrizioni dell'art. 14.

In osservanza alla Legge n° 1150 del 17/08/1942 art. 41 sexies saranno previste autorimesse e parcheggi privati pari a 1 mq ogni 10 metri cubi di costruzione.

Per quanto non espressamente citato, si rimanda alla Normativa Speciale del Progetto Edilizio Unitario e alle Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio Comunale del PRE del Comune di Rocca S. Giovanni.

6.3 Verifica degli indici di Piano Regolatore Esecutivo e degli standard D.M. 1444 del 02/04/1968

Il Piano Regolatore Esecutivo stabilisce per le zone Zona C2 Nuova Urbanizzazione D'Interesse Turistico un indice massimo di Superficie Fondiaria SF pari allo 0,70 della Superficie Territoriale ST, ed un Indice di Utilizzazione Territoriale (UT) massima di 0,10, pertanto:

$\text{mq } 45.807,80 \times 0,70 = \text{mq } 32.065,50$ che rappresenta la superficie massima da destinare agli insediamenti edilizi;

$\text{mq } 45.807,80 \times 0,10 \times 1,10 = \text{mq } 5.038,86$, ai sensi delle combinate disposizioni degli artt. 18 e 11 delle N.T.A. del PRE, che rappresenta la Superficie Edificabile massima di cui il 30% pari a mq 1.511,66 a destinazione residenziale.

Nella elaborazione del PEU relativo al sub comparto proposto sono stati rispettati tutti gli standard, sia in proporzione a quelli previsti per l'intero comparto che nel rispetto delle disposizioni del D.M. 1444 del 02/04/1968, come facilmente rilevabile nel prospetto inserito nella tavola "Inquadramento Urbanistico - Planimetria Generale", codice elaborato : A/34/02.

6.4 Destinazione pubblica e privata dei suoli

Il Progetto Edilizio Unitario prevede, oltre alla realizzazione di residenze di attrezzature ricettive e di servizi, anche un adeguamento della viabilità esistente di allaccio alla strada comunale Cavalluccio, alla realizzazione della viabilità prevista dal vigente P.R.E., della viabilità pedonale del verde pubblico attrezzato e dei parcheggi necessari.

L'area oggetto del P.E.U. sarà così suddivisa in due aree: una per le residenze, l'albergo e i servizi, ed una pubblica destinata a parcheggi, viabilità, verde pubblico attrezzato e di urbanizzazione.

L'estensione complessiva dell'area oggetto del P.E.U., pari a mq 45.807,80, sarà per mq 13.743,30 destinata alle urbanizzazioni e per mq 32.064,50 (superficie fondiaria) destinata alle residenze, alle attrezzature ricettive ed ai servizi. Della superficie destinata alle urbanizzazioni mq 11.984,80 saranno ceduti in proprietà al Comune

di Rocca San Giovanni e mq 1.758,50 rimarranno di proprietà del proponente con cessione di servitù di acquedotto, reti fognarie, rete gas metano, telefonia ed elettrificazione, in favore del Comune di Rocca San Giovanni, il tutto meglio rilevabile nel prospetto e nei grafici dell'elaborato con codice A/34/01.

7. Le opere di urbanizzazione

Per tutte le opere di urbanizzazione che creano un impatto con la permeabilità dei suoli quali viabilità pedonali e carrabili e parcheggi, sono state previste misure idonee a sostenere quanto più possibile il principio dell'invarianza idraulica, cioè a conservare quanto più possibile la stessa permeabilità dei suoli preesistenti. Gli stalli dei parcheggi sono, infatti, previsti a prato rinforzato con grigliati in polietilene, mentre la pavimentazione stradale è prevista in tappetino drenante.

7.1 La viabilità stradale e pedonale

Per la tipologia della piattaforma stradale da realizzare, si fa' riferimento alla categoria "E" strade urbane di quartiere, come previsto dal D.M. del 5.11.2001 *"Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"*.

Nella sezione stradale tipo di progetto, sono previsti un marciapiede pedonale di larghezza minima pari a mt 1,50 e una carreggiata stradale formata da due corsie di marcia per la circolazione di larghezza minima pari a mt 3,00.

La viabilità pedonale, delimitata dalla carreggiata tramite cordoli in conglomerato cementizio (cls) prefabbricati, verrà pavimentata con blocchi di cls prefabbricati posati su idoneo sottofondo formato da un massetto di cls con rete elettrosaldata ed uno strato di posa della pavimentazione in sabbia.

La carreggiata stradale prevede una sovrastruttura di progetto formata da: sottofondazione in misto di cava per uno spessore minimo di 30 cm, fondazione della pavimentazione stradale in misto stabilizzato di cava per uno spessore minimo di cm 10, strato di collegamento in conglomerato bituminoso per uno spessore di cm 7, tappeto d'usura in conglomerato bituminoso drenante per uno spessore di cm 3. La sezione della carreggiata presenterà un'idonea pendenza trasversale per il corretto deflusso delle acque meteoriche verso le caditoie stradali.

L'intera piattaforma stradale sarà realizzata dopo aver eseguito lo scavo di sbancamento per lo scotico del terreno vegetale e la demolizione della sovrastruttura stradale esistente e successivo riempimento con materiali idonei per la formazione del corpo stradale.

Le aree destinate a viabilità e parcheggio saranno adeguatamente provviste di segnaletica verticale ed orizzontale per la regolarizzazione del traffico veicolare e pedonale.

La qualità e la provenienza dei materiali dovranno essere tali da garantire i migliori risultati tecnici, le modalità di costruzione delle singole opere sono tutte quelle riportate nel Capitolato speciale d'Appalto per le opere stradali.

7.2 Rete idrica

La rete di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile a servizio del comparto, sarà realizzata tramite una distributrice collegata alla rete comunale nel punto indicato in progetto.

La distributrice sarà realizzata con tubazione in PEAD DN 90 PN 16, posata sotto la viabilità pedonale e protetta da un idoneo strato di allettamento in sabbia.

Saranno inoltre inseriti lungo la linea della distributrice in corrispondenza di ogni singola unità abitativa, dei pozzetti in cls prefabbricato con la predisposizione per l'allaccio dell'utenza privata con idonei chiusini in ghisa lamellare di classe B125.

In prossimità dell'allaccio all'acquedotto comunale, nel punto indicato in progetto, verrà predisposto tramite derivazione dalla linea distributrice con tubazione in PEAD DN 50 PN 16, un idrante antincendio sottosuolo UNI 70.

7.3 Rete fognaria

Per le reti delle acque bianche e reflue si rimanda alle rispettive relazioni allegare al PEU.

7.4 Pubblica illuminazione

L'impianto di pubblica illuminazione a servizio del sub comparto, avrà l'allaccio nel punto indicato in progetto alla linea elettrica comunale esistente e un quadro elettrico indipendente per l'impianto del comparto stesso. L'impianto da realizzare sarà indipendente da quello a servizio degli edifici e da quelli per l'illuminazione degli spazi esterni privati.

La linea elettrica sarà realizzata tramite cavidotto in PVC Ø80 posato al di sotto della viabilità pedonale e protetto da un idoneo strato di allettamento in sabbia, sarà inoltre predisposto un'ulteriore cavidotto adiacente a quello della linea di illuminazione per la predisposizione della linea di distribuzione elettrica interrata.

Il singolo punto luce stradale sarà costituito da un pozzetto di derivazione della linea elettrica in cls prefabbricato e chiusini in ghisa lamellare di classe B125; il corpo illuminante sarà formato da un palo tubolare conico in acciaio, posato su blocco di fondazione in cls, con due corpi illuminanti uno per la carreggiata stradale ed uno per la viabilità pedonale.

L'intero impianto sarà protetto da uno idoneo di terra realizzato con corda di rame elettrolitica e dispersore di terra disposto su ogni singolo punto luce.

7.5 Rete elettrica

La linea per l'adduzione dell'energia elettrica per uso privato a servizio del comparto, sarà realizzata d'intesa con l'E.N.E.L., con l'osservanza delle condizioni e delle modalità dettate dall'E.N.E.L. stessa. Le canalizzazioni ed il punto di allaccio alla rete esistente dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e della normativa vigente.

7.6 Rete telefonica

La linea telefonica a servizio del comparto, verrà realizzata d'intesa con la TELECOM, con l'osservanza delle condizioni e delle modalità

dettate dalla TELECOM stessa. Le canalizzazioni ed il punto di allaccio alla rete esistente dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e della normativa vigente.

7.7. Rete gas metano

La rete di adduzione del gas metano a servizio del comparto, verrà realizzata d'intesa con l'Azienda Erogatrice, con l'osservanza delle condizioni e delle modalità dettate dall'Azienda stessa. Le distributrici e il punto di allaccio alla rete esistente dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e della normativa vigente.

Pescara marzo 2013

Il Responsabile della Progettazione
Dott. Ing. Domenico Memme